

# **La crisi al Vermexio, Forza Italia chiude le porte: “non ci sono margini per dialogare”**

Rimane un rebus la soluzione della crisi politica tutta interna all'amministrazione comunale di Siracusa. Fuori Italia Viva, con il Pd poco allettato dall'idea di sostenere il sindaco Italia, solo i due movimenti Oltre e Lealtà & Condivisione fungono da pilastri della maggioranza. Non a caso, nei giorni scorsi, il primo cittadino aveva aperto alla possibilità di allargare in senso tecnico la giunta, aprendo magari anche al centrodestra in chiave di responsabilità cittadina.

“Invito fuori tempo massimo”, taglia corto Bruno Alicata, coordinatore provinciale di Forza Italia. “Non ci sono margini per discuterne e confrontarsi. Il tempo è ampiamente scaduto. Con l'attuale sindaco non c'è mai stato dialogo. Eppure ci abbiamo anche provato. Ha giocato sempre in solitudine, specie dopo l'uscita di scena del Consiglio comunale. Gli è piaciuto? Bene, vada avanti se ci riesce...”, spiega Alicata.

Nessuna apertura, quindi. Invito al dialogo rispedito subito al mittente. “Italia ha perso l'occasione della sua vita politica. All'indomani dello scioglimento del Consiglio comunale, avrebbe dovuto organizzare un tavolo di confronti con i partiti che erano rappresentati nel consesso. Un modo per lavorare insieme, senza chiedere posti in giunta o visibilità, ognuno nella sua posizione. Sarebbe stata una garanzia per il mantenimento della vita democratica cittadina. Occasione persa. E ora è tardi”.

---

# **Crisi al Vermexio: Oltre conferma la fiducia in Italia. Fabio Granata: “sostegno forte”**

Dopo Lealtà & Condivisione, un altro movimento politico cittadino (presente in giunta) serra le fila a difesa di Francesco Italia. Si tratta di Oltre, di cui è espressione l'attuale assessore alla Cultura, Fabio Granata. La conferma del sostegno è “forte”, a dispetto “di chi ha iniziato le proprie piccole campagne elettorali senza avere alcun riguardo per la città e per la fase delicata che attraversa. Ma niente paura: ci aspettano due anni di duro lavoro nei quali saranno più chiari a tutti gli obiettivi raggiunti e gli schieramenti in campo”, dice Granata.

“Una parte dell'arcipelago Pd e Italia Viva, hanno preso le distanze dalla nostra amministrazione. Le motivazioni ufficiali sono tanto formali quanto strumentali, oltrechè incomprensibili per i cittadini”, scrive in una lunga nota proprio Granata.

“L'amministrazione Italia nacque da un Patto civico e programmatico tra i 4 candidati a sindaco alternativi a un centrodestra privo di identità politica e mal rappresentato; centrodestra paradossalmente sostenuto al ballottaggio da buona parte degli stessi ambienti che oggi dichiarano la propria distanza da Francesco Italia. Il primo vulnus al Patto per la città è stato senz'altro determinato dalle dimissioni di Fabio Moschella e di Giovanni Randazzo, poichè da quel momento la coalizione civica è diventata gradualmente potenziale preda di giochetti stucchevoli e antichi rituali che hanno provocato un rallentamento di quel processo di

cambiamento che ha comunque già intaccato santuari e interessi che apparivano eterni”, è l’analisi di Fabio Granata.

“Pierpaolo Coppa prima e Andrea Buccheri adesso, valorosi colleghi di giunta con tessera Pd, hanno frantumato una storia infinita che ha riguardato la gestione dei rifiuti nella nostra città. Gestione, tengo a precisare, i cui limiti non erano tanto negli imprenditori storici ma nel loro inesorabile e progressivo cedere a una politica locale che, gonfiando gli organici per fini clientelari (a voler tacere delle pressioni malavitose) avevano trasformato l’impresa in un grande ente previdenziale (per usare un eufemismo)”, l’accusa postuma dell’assessore alla legalità.

Granata rivendica poi i risultati raggiunti dalla differenziata e ripescava le navette elettriche rimesse su strada nel 2013 “che facevano, vuote, il giro di Ortigia e costavano alla Amministrazione circa 900 mila euro l’anno di manutenzioni. Con Francesco Italia abbiamo semplicemente detto basta e costruito un accordo con Ast che con meno di 100 mila euro annui adesso trasporta gratuitamente, con bus nuovissimi e 5 corse giornaliere chiunque voglia venire a Ortigia senza utilizzare la macchina, mentre ci accingiamo finalmente alla completa pedonalizzazione del Centro storico. Tutto questo tra le vedove inconsolabili della vecchia gestione e delle vecchie manutenzioni ovviamente”.

E’ un elenco di cose fatte e progetti quello servito da Granata a difesa del sindaco Francesco Italia. Lo sgombero del campo rom ed il villaggio di Cassibile, la rigenerazione urbana (in prospettiva) della Borgata, della Mazzarrona, di via Tisia e via Pitia e ancora progetti da 56 milioni di euro per social housing ed interventi strategici per la qualità della vita dei siracusani.

“Abbiamo già bandito importanti concorsi pubblici per colmare i vuoti dell’organico comunale e ne stiamo per bandire altri che potranno dare spazio a nuove professionalità ma che altresì contribuiranno alla graduale stabilizzazione di molti dipendenti, con una selezione basata sul merito”.

Il futuro? “Siamo in prima linea, con Francesco Italia, contro

il racket e contro i veleni industriali. Così come nella difesa del suolo e del paesaggio dalle nuove speculazioni energetiche fintamente sostenibili. E siamo convinti e coerenti sostenitori dell'acqua pubblica e della intangibilità dei beni comuni, tra le vedove inconsolabili di cda, posti di sottogoverno e altre utilità soprattutto elettorali. Potrei scrivere di tanti altri progetti e di tanto altro ma non serve".

---

## **La crisi al Vermexio: Lealtà & Condivisione conferma il sostegno e chiede verifica interna**

Si cercano nuovi equilibri politici a Palazzo Vermexio. E il movimento Lealtà & Condivisione, in giunta con due assessori (Gradenigo e Gentile) non resta a guardare. Il presidente Ezio Guglielmino chiama in causa direttamente il sindaco, Francesco Italia, a cui chiede un passo deciso per uscire dall'impasse. "Convochi attorno al medesimo tavolo tutte le forze politiche che nel 2018 siglarono il patto politico programmatico, ponendo le premesse per dar vita alla odierna compagine amministrativa".

Ma di quella compagine restano oggi pezzi sparsi. "Le improvvise ed impreviste dimissioni dei due assessori di Italia Viva, al di là delle reali ragioni che le hanno determinate, aggiunte al problematico rapporto con il PD, pongono seri interrogativi a chiunque abbia a cuore gli interessi della città", analizzano correttamente da Lealtà & Condivisione. Una soluzione? "Procedere urgentemente alla

verifica delle forze politiche che intendono accompagnare il residuo periodo di vigenza della attuale amministrazione comunale, mettendo al centro del confronto i temi e i progetti sui quali continuare insieme a lavorare per il futuro di Siracusa”.

Potrebbe, allora, arrivare dal movimento politico nato attorno alla figura di Giovanni Randazzo la “stampella” per uscire dalla crisi e guardare con serenità ai restanti due anni di mandato.

---

## **Dall'opposizione alza la voce Fratelli d'Italia: “sindaco sfiduciato, si dimetta”**

Sulla crisi del Vermexio, arriva da Fratelli d'Italia una spallata diretta all'amministrazione comunale. E' una delle prime voci che si leva dalle opposizioni. Il coordinatore provinciale, Peppe Napoli, chiede le dimissioni del primo cittadino. “Non avere il sostegno della Giunta in assenza del Consiglio Comunale è oggettivamente segno dell'impossibilità di amministrare”, si legge nella nota di FdI dai toni duri e provocatori. Napoli definisce Siracusa una “città violentata ed abbandonata” ed il sindaco viene accusato di avere seguito solo “ambiziosi interessi personali”.

Per Fratelli d'Italia, il primo cittadino aretuseo sarebbe stato sfiduciato più volte dai suoi stessi alleati. Rivolgendosi direttamente al sindaco, il coordinatore provinciale di FdI lo invita ad abbandonare “la regia di questa rappresentazione teatrale ormai priva di attori e comparse, sicuramente sarà il primo gesto apprezzato dai siracusani ed un modo per riabilitarti per i

tuoi ambizioni progetti nazionali. Per cortesia libera Siracusa!”.

---

## **Crisi politica a Palazzo Vermexio: il Pd si defila, il segretario Adorno marca la distanza**

Nonostante una nuova giornata ricca di impegni professionali – è docente universitario – il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno, segue da vicino le evoluzioni della crisi politica che si è abbattuta su Palazzo Vermexio dopo l’uscita di Italia Viva.

Nei giorni scorsi, il sindaco Francesco Italia aveva rivolto un invito-appello al Partito Democratico interpretato come l’apertura di un canale di dialogo privilegiato per la ricomposizione della giunta comunale. Ma il segretario provinciale, seppur alle prese con gli instabili umori delle varie anime del partito, non pare intenzionato a rispondere a quella chiamata. “Non vedo le condizioni necessarie per instaurare un dialogo con l’attuale amministrazione comunale”, dice lento quasi senza attendere la domanda. “La decisione spetta alla direzione cittadina che, nei prossimi giorni, si pronuncerà sulla vicenda. Non voglio anticiparla, ma credo che quella espressa sia l’opinione della maggioranza del Partito Democratico siracusano”.

Insomma, dopo Italia Viva l’amministrazione rischia di perdere anche l’appoggio del principale partito del centrosinistra. Ma gli effetti immediati potrebbero essere limitati. I due assessori che, in qualche modo, sono in quota Pd – Coppa e

Buccheri – appaiono piuttosto slegati dalle dinamiche interne di un partito spaccato, dove alcune anime hanno anche apertamente sfiduciato l'operato dello stesso segretario provinciale. Insomma, qualora il Pd dovesse decidere di rompere, non è così scontato che i due si dimetterebbero come, invece, hanno fatto Burti e Schembari.

Cosa non viene perdonato al sindaco di Siracusa dal segretario Adorno? In sintesi: poco confronto, poco dialogo e un atteggiamento poco attento verso il Pd. In attesa della decisione della direzione cittadina, sembra acuirsi la crisi politica tutto attorno a Palazzo Vermexio.

---

## **Rimpasto: il sindaco non ha fretta, apre al Pd e guarda anche a destra. “Ricandidarmi? Forse”**

“Volevo dire Viva Italia, Italia Viva ma oggi non posso proprio...”. Con una battuta che mescola calcio e politica, il sindaco di Siracusa prova a stemperare le tensioni conseguenti all'uscita dalla giunta dei due assessori di Italia Viva e la necessità di procedere con il rimpasto. “Niente fretta per comporre la nuova giunta. Ho saputo da poco delle dimissioni protocollate da Burti e Schembari. Avvieremo confronto con le forze politiche e poi una necessaria pausa di riflessione”, dice Francesco Italia a proposito della genesi di quella che sarà la nuova giunta, da rivedere e correggere dopo l'addio dei renziani.

Il primo pensiero è per il litigioso Partito Democratico. “Mi auguro, e faccio per questo appello al Pd, affinché trovi

unità". Un'apertura al dialogo con vista su di una maggiore rappresentanza? Forse, ma bisognerà vedere cosa ne pensano gli alleati. "Alle altre forze della coalizione dico rinsaldiamoci attorno a nuove progettualità ed al lavoro che stiamo portando avanti. Fare quadrato e andare avanti, mettendo da parte personalismi ed appetiti", aggiunge chiaro Italia. Il dibattito di coalizione potrebbe essere anche esteso ad un eventuale coinvolgimento del centrodestra. "Io non mi pongo limiti di destra o sinistra, specie se al centro si mette il bene comune. Devo parlarne con gli alleati".

Quanto ad Italia Viva, il primo cittadino conferma "delle divergenze politiche". Nella nota dei coordinatori provinciali di IV si parla di mancata condivisione sulla gestione pubblica dell'acqua, ad esempio. "All'unanimità, con i sindaci della provincia, abbiamo fatto quella scelta. Giusto che se loro non condividono, vadano su altra strada...", taglia corto il sindaco Italia.

Tra le critiche mosse al suo indirizzo, anche quella relativa alla gestione del personale. "Esiste un provvedimento sulla pianta organica, approvato dalla giunta ed anche dagli assessori di Italia Viva. Votano favorevole, approvano e poi dopo non sono d'accordo? Strano. Noi stiamo cercando di determinare un cambiamento, anche all'interno della macchina amministrativa. Come tutti i cambiamenti, richiede tempo e pazienza. La situazione complessiva delle risorse umane del Comune è estremamente delicata, con organico svuotato a causa di Quota100. Si deve affrontare la necessità del cambiamento. Noi lo stiamo facendo. Chi ricerca consenso di poca durata, visto che ci avviciniamo ad elezioni, pensa a definire nuove alleanze e non a lavorare per la comunità. Da queste logiche, io mi chiamo fuori", dice ancora Francesco Italia.

"Spero di completare la squadra con soggetti validi e competenti che sappiamo mettere al centro il bene per i siracusani. Specie in un momento in cui siamo riusciti a produrre 53 milioni di nuove progettazioni. Dopo la fine luglio, sapremo esattamente quali progetti saranno finanziati. Ma possiamo già contare su di un tesoretto da investire in una

realizzazione come scuole, social housing, strade”, riassume il sindaco. Gli alleati chiedono rilancio per gli ultimi due anni di mandato. Francesco Italia si ricandiderà? “Se sulla mia persona ci sarà consenso per dare continuità all’azione amministrativa, allora sarò nuovamente il candidato sindaco. Altrimenti, sarò felice di contribuire a scegliere il nuovo candidato. La mia ricandidatura non è un dogma. Pertanto non sarò d’ostacolo alla formazione di coalizioni, purchè basate su temi e progetti concreti”.

---

## **Terremoto politico: Italia Viva sbatte la porta ed esce dalla giunta Italia, “non lo sosteniamo”**

Italia Viva esce dalla giunta comunale di Siracusa. Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, arriva l’ufficialità con la nota dei coordinatori provinciali Alessandra Furnari e Tiziano Spada. Due dei tre assessori renziani nella squadra di governo cittadino sono con le dimissioni in mano: si tratta di Alessandro Schembari e Cosimo Burti che questa mattina hanno protocollato le proprie dimissioni. Il terzo, Sergio Imbrò, sembra più slegato rispetto alle logiche di partito.

“Riteniamo utile per tutti interrompere questa esperienza, sperando che questo gesto possa rappresentare per il sindaco Italia lo scossone necessario per un autentico rilancio dell’azione amministrativa, nell’esclusivo interesse di tutti i siracusani”, spiegano Furnari e Spada.

“Nel corso dell’ultimo anno abbiamo continuato a sostenere il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, provando a dare il

nostro contributo nell'esclusivo interesse della città, con la speranza che i temi da noi considerati centrali, come ad esempio la tutela delle fasce deboli, il mantenimento dei livelli occupazionali, il funzionamento della macchina amministrativa tornassero al centro del dibattito e dell'attenzione dell'amministrazione. Abbiamo provato a rendere organico il nostro punto di vista e abbiamo detto la nostra sui temi da noi considerati centrali – proseguono – ma è ormai evidente l'entità dello scollamento tra le esigenze reali e le scelte amministrative compiute, basti guardare alle vicende della definizione della pianta organica, da noi più volte criticata in quanto non funzionale alla realtà della macchina amministrativa, o la scelta sul modello di gestione dell'ATI, fatta in antitesi alle posizioni espresse dalle componenti politiche, senza dimenticare le posizioni assunte sul servizio idrico che per noi non tengono in nessun conto i giusti investimenti e la tutela del personale".

Ad accelerare l'uscita di Italia Viva dalla giunta di Siracusa l'annunciata "necessità di una verifica dell'azione amministrativa" in vista di una eventuale ricandidatura del sindaco Italia, rivelano ancora Alessandro Furnari e Tiziano Spada. Italia Viva non sosterrà una nuova candidatura di Francesco Italia: "oggi per noi, alla luce di quanto fin qui sostenuto, non sussistono le condizioni per sostenere tale eventualità".

---

**Si dimette il coordinatore provinciale di Iv, Tiziano**

# Spada: “vicenda mal gestita dal principio”

Tiziano Spada si è dimesso da coordinatore provinciale di Italia Viva. Una telefonata dai toni cordiali con il deputato regionale Giovanni Cafeo, poi l'annuncio. “Mi dimetto perchè la voglia e l'entusiasmo iniziale oggi non ci sono più”, dice Spada a SiracusaOggi.it. “Italia Viva è un partito che doveva parlare ai giovani e però non lo facciamo. Dovevamo dare una impronta diversa alle dinamiche amministrative ed ai temi da affrontare, e invece parliamo delle stesse cose di 30 anni fa. Con questo sindaco, l'errore è stato entrare in giunta. Non avremmo dovuto. Dovevamo proporre la nostra idea di amministrazione di politica”, spiega l'ex coordinatore provinciale di IV. “Ringrazio i nostri assessori per l'impegno profuso, purtroppo in una giunta priva di visione politica. E in questo momento devo ammettere che anche il nostro partito non ce l'ha. Io penso di avere altra visione e altro entusiasmo”, racconta con serenità.

La decisione è maturata nelle ultime ore ma arriva al termine di una lunga introspezione personale. “Non vedo in questo momento una prospettiva politica o un ragionamento logico in giunta a Siracusa. E rispetto a come è gestita Italia Viva a livello provinciale, non credo sia un partito strutturato e capace di dare una prospettiva a chi vuole fare davvero politica”.

Rottura totale? “No, Giovanni Cafeo è e rimane un amico con cui avrò sempre il piacere di collaborare. Continuerò a fare politica. Non cambia il mio rapporto, ma oggi non condivido come viene gestita la vicenda. Dobbiamo ammettere che non siamo stati in grado di interpretare le esigenze cittadine, dopo aver aderito ad una giunta che non sa dare risposte. Le persone che ci hanno dato fiducia si attendevano altro. Siamo entrati in giunta senza capire quali obiettivi raggiungere ed Italia non è un sindaco che condivide. E' preso dalla sua

missione che interpreta come se fosse circondato solo da malaffare e tutto quindi va cambiato e stravolto. Non è così. Dice il vecchio adagio che non si può gettare il bambino insieme all'acqua sporca".

---

## **Riflessioni e spunti per il futuro, torna ReStart: il 9 luglio nella ex piazza d'armi Maniace**

Ritorna ReStart, il progetto curato dal movimento Res e promosso dal deputato regionale Giovanni Cafeo. Venerdì 9 luglio, dalle ore 18.30, in piazza Federico di Svevia a Siracusa, di fronte all'incantevole scenario del Castello Maniace, si svolgerà l'evento di presentazione "ReStart – Il Futuro arriva oggi".

Sul palco, insieme a Giovanni Cafeo, ci saranno Rosario Sapienza di Impact Hub Siracusa e Marco Zappulla, coordinatore del movimento Res.

A confrontarsi e a condividere una riflessione sul particolare momento storico vissuto saranno Iole Nicolai, avvocato fiscalista, Carmelo Frittitta, dirigente generale del Dipartimento per le Attività Produttive alla Regione Siciliana, Federico Lasco, dirigente generale del Dipartimento Programmazione, Mauro Nicosia, presidente di Confetra Sicilia, Ada Rosa Balzan, CEO di ARBalzan e Federico Vanetti, avvocato partner di Dentons e membro del Direttivo di AUDIS.

Durante l'incontro saranno presentati i due tavoli di approfondimento scaturiti dal lavoro svolto nei precedenti appuntamenti con ReStart e cioè quello dedicato alla proposta

di candidatura di Siracusa a Capitale della Cultura Europea 2033, coordinata dal giornalista Antonio Gerbino, e quello sul futuro del polo petrolchimico siracusano nell'ottica della transizione energetica, a cura del prof. Giuseppe Mancini, docente di Chemical Engineering for Industrial Sustainability all'Università di Catania.

“Per una volta la politica sarà spettatrice interessata ma non protagonista sul palco, dove invece ci si concentrerà sul particolare momento vissuto nell'ultimo anno e mezzo da più punti di vista – dichiara l'On. Giovanni Cafeo, promotore del progetto ReStart – un confronto ampio, aperto e interdisciplinare con l'obiettivo di riuscire a creare i presupposti per una ripartenza concreta e basata su idee progettuali realizzabili già nel medio termine, sotto forma di due modelli di sviluppo compatibili e mai antitetici come quello basato sulla cultura e sull'industria sostenibile”.

Nel corso dell'evento sarà disponibile uno spazio dedicato ai più piccoli mentre per raggiungere la piazza, oltre ai mezzi di trasporto pubblici già esistenti sarà disponibile una navetta privata con partenza presso il parcheggio del molo Sant'Antonio.

Al termine del dibattito è previsto un intrattenimento musicale, con lo scenario incantevole del tramonto sul Maniace.

Di seguito il link per la registrazione gratuita all'evento:  
[www.eventbrite.it/e/biglietti-restart-il-futuro-arriva-oggi-161801563833](http://www.eventbrite.it/e/biglietti-restart-il-futuro-arriva-oggi-161801563833)

---

**Vento di rimpasto al**

# Vermexio, le prime conferme: “qualcosa bolle in pentola...”

Sotto la calma apparente della superficie, correnti e tensioni attraversano la giunta comunale di Siracusa. Le voci di rimpasto diventano sempre più ricorrenti e proprio il mese di luglio si presenta come quello decisivo. Atteso un ultimo pronunciamento sulla querelle dello scioglimento del Consiglio comunale, dopodiché potrebbe arrivare il via libero all'operazione rilancio.

“Qualcosa bolle in pentola...”, si limitano a dire fonti di Palazzo Vermexio, interne all'amministrazione comunale. E suonano come una conferma di attività e movimenti in corso. Ma la “pietanza” – per proseguire con la metafora culinaria – non è ancora in cottura.

Non è un mistero che i rapporti tra Italia Viva e la giunta siracusana siano ai minimi storici. L'ordine di scuderia partito da entrambe le anime renziane è chiaro e prevede, in extrema ratio, anche l'uscita dalla maggioranza e dalla giunta. Parole che possono essere interpretate come dimissioni degli assessori. Quando? Per ora nulla di definito. Ma in questo tira e molla, il sindaco potrebbe anche decidere di rompere gli indugi ed anticipare gli (ex?) alleati.

Tre gli assessori in orbita Italia Viva: Cosimo Burti, Alessandro Schembari e Sergio Imbrò. Quest'ultimo, però, appare slegato rispetto alle logiche di partito e potrebbe, alla fine, anche finire nella lista dei riconfermati. Intoccabile Pierpaolo Coppa; granitico il rapporto di fiducia tra il sindaco ed il suo assessore alla cultura, Granata; da verificare la tenuta con Lealtà&Condivisione, che alterna una natura di movimento di lotta a quello di alleato di governo peraltro ben presente in giunta con Rita Gentile e Carlo Gradenigo.

Di certo, con l'operazione rimpasto l'amministrazione Italia cerca rilancio, per imprimere un cambio di passo agli ultimi

anni di mandato. Ma bisogna fare i conti anche con i mal di pancia del Pd, diviso in correnti scalpitanti ma con numeri (elettorali) non tali da giustificarne pretese eventuali. Il banco del rimpasto sarà anche un test sulla saldezza della attuale segreteria provinciale, recentemente finito sotto una pioggia di fuoco "amico". E se, alla fine, la svolta avvenisse in senso tecnico senza lacci e laccioli della politica tout court? Il sindaco Italia sembrerebbe tentato ma non si possono ignorare gli equilibri di coalizione da mantenere, specie in caso di ricandidatura.